

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 14 **ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno**

OGGETTO: RETE PIEMONTE CONTRO LA TRATTA E COMMON GROUND: LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI E AL CAPORALATO ANCORA SENZA FONDI. A CHE PUNTO SIAMO?

Premesso che

-Il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri stanziava annualmente un fondo rilevante per progetti territoriali di contrasto alla tratta di esseri umani su base regionale;

-In una prima fase gli enti stessi del terzo settore e le amministrazioni locali si candidavano ad accedervi, attraverso i propri progetti. Si è costituita così la rete antitratta piemontese, che è diventata un modello a livello nazionale. In seguito la Regione Piemonte è diventata capofila della Rete Piemonte contro la tratta, per Piemonte e Val d'Aosta, attestando così la validità e l'efficacia della progettualità complessiva.

-Prima i forti ritardi del Dipartimento Pari Opportunità del Governo, quindi l'ulteriore dilazione dovuta alla burocrazia regionale, hanno messo in difficoltà coloro che si battono contro lo sfruttamento sessuale e lavorativo delle vittime di tratta. Si è creata dunque una situazione di emergenza, con il rischio di interruzione dell'attività, con il rischio di non garantire il pagamento degli stipendi degli operatori e delle operatrici, degli affitti delle case per la tutela delle donne, la normale contabilità quotidiana o la semplice apertura dello sportello per l'accoglienza.

Considerato che

-Ad aprile il Dipartimento ministeriale ha erogato i fondi per tutto il 2024 alla Regione, che non ha però saldato i soggetti attuatori del progetto;

-I mancati pagamenti da parte della Regione Piemonte hanno drammaticamente rallentato l'attività, messo in forte crisi i lavoratori e le lavoratrici e le cooperative, compromettendo la progettualità stessa e la continuità, essenziale in un ambito che riguarda persone in stato di fragilità e criminalità organizzata.

- Tra le associazioni registrate presso il Ministero operanti nel campo delle politiche per l'immigrazione, per l'antitratta è previsto un elenco specifico, in quanto alle realtà che si occupano di questo settore sono richiesti gli specifici requisiti richiesti dall'antimafia. Questo testimonia la forte professionalizzazione dei soggetti protagonisti in un tassello importante per la lotta alla mafia internazionale, che ha dato, ad esempio, buoni risultati nella collaborazione con la Procura contro i clan nigeriani, oltre che nell'accoglienza e la protezione delle vittime.

Considerato altresì che

-Sempre su mandato della Regione Piemonte, la rete antitratta è attiva anche con il progetto Common Ground che si propone di prevenire e contrastare le forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

Constatato che

In assenza di risposte ufficiali alle sollecitazioni della rete, solo dopo le molte proteste messe in evidenza dagli organi di stampa, a fine agosto è stata sbloccata la prima tranche, ma al momento manca la corresponsione della seconda per la rete antitratta e di una per il progetto Common ground anti caporalato.

Tutto questo considerato

Si interroga urgentemente l'Assessore competente

per sapere quali siano i tempi di pagamento delle tranche restanti dei finanziamenti, attesi dalla rete delle associazioni contro la tratta e per il progetto Common Ground.

Nadia Conticelli

Consigliera regionale del Piemonte

Gruppo Partito democratico